

Verrà presentata la molteplice attività artistica dell'attore e scrittore perugino d'adozione *Valter Corelli ospite dell'Università del dialetto*

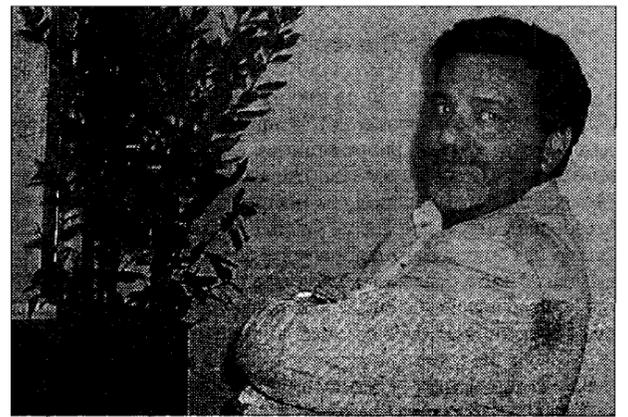
PERUGIA - Cinema, teatro, fiction televisiva, pubblicità, umorismo, collaborazione con quotidiani (tra cui il "Corriere"), sceneggiatura di cortometraggi e documentari, direzione di collane editoriali, conduzione di eventi, scrittura creativa: sono questi gli ambiti in cui si esprime Valter Corelli, ospite d'onore alla Sala Lippi-Unicredit Banca in Corso Vannucci, oggi, all'Università del Dialetto. L'iniziativa s'iscrive nel quadro del programma che l'assessorato alla Cultura del Comune di Perugia promuove in occasione delle festività natalizie. L'Accademia del Donca invita soci e cittadinanza all'incontro intitolato: "Valter Corelli, un milanese-perugino si racconta. Quasi un'affabulazione". Nell'occasione verrà presentata la multiforme attività artistica del versatile uomo di penna e di spettacolo. Le letture dal volume

"Antologia dei poeti del Bartoccio" (a cura di Walter Pilini) e "Perugia e i suoi dialetti" (di Allegrini e Pilini) verranno proposte dagli attori Fausta Bennati, Leandro Corbucci e Gianfranco Zampetti, accademici e animatori dell'associazione per la tutela e la salvaguardia della lingua del Grifo. Nell'occasione, Valter Pilini delinea le tappe della storica associazione di cultura popolare "Il Bartoccio", che si richiamava ad un rigoroso approccio culturale sul versante dialettale. Lo stesso Corelli leggerà passi del suo libro "La veridica e fantasiosa storia del brigante Cinicchia", Edizioni Era Nuova. Parlerà anche, in veste di regista, dell'ultimo spettacolo, andato in scena recentemente al Mengoni di Magione, "Mamma mia dammi cento lire. Quando ad andare eravamo noi", sul tema dell'emigrazione italiana nel secolo scorso. Sandro

Tra le altre iniziative anche la lettura dei poeti del Bartoccio

L'attore e scrittore milanese, ma perugino di adozione Valter Corelli

Allegrini presenterà, infine, il più recente volume di Corelli: "L'Umbria invisibile. Novelle, fiabe e racconti in giro per l'Umbria tra storia e fantasia". Gramma Edizioni, già proposto con successo ad Umbria Libri.



Si tratta di una silloge di racconti già usciti sulle pagine del settimanale "Vivere d'Umbria", con prefazione dei nostri Rita Boini e Sandro Allegrini.
Paolo Perotti

Intervista con il comico di Zelig che questa sera sarà al Teatro comunale di Narni *Leonardo Manera e l'arte del paradosso* Da una reclusione in ospedale per fratture è nato "Costole"

Come si fa ad isolarsi e a cercare di riflettere su quello che accade nel mondo? Ce lo racconta Leonardo Manera, comico ormai noto al grande pubblico, dalla fantasia

instancabile. La sua formazione spazia dagli studi attoriali puri agli approfondimenti sulla scrittura creativa, al mimo, all'arte di strada. Quello che colpisce maggiormente è la capaci-

tà di mettere in evidenza il contrasto, il contraddittorio da cui scaturisce il senso umoristico delle paradossali situazioni che crea sulla scena. Ed è proprio da una situazione paradossale

che nasce il nuovo spettacolo di Leonardo Manera: "Costole" che andrà in scena al Teatro comunale di Narni questa sera con inizio alle ore 21.

Ci racconta qualcosa dello spettacolo che porterà a Narni?

"Beh, il mio ultimo spettacolo "Costole" è nato in ospedale dove sono stato "recluso" per un po', l'anno scorso, dopo essermi rotto quattro costole giocando a pallone. Mi è servito a vedere il mondo in modo più critico, stimolato dalla presenza di una dottoressa che facendo leva sulla componente sessuale mi ha portato a rivedere la realtà che ci profilano i mezzi di comunicazione di massa".

E' già stato in Umbria?

"Sì, diverse volte. Sono molto belli i teatri umbri. Mi sono piaciuti in particolare quello di Amelia, Benagna, Todi, Terni. L'Umbria è una terra splendida. Ho avuto anche una fidanzata di Narni, circa diciassette anni fa..."

Cosa significa far ridere?

"E' sicuramente una forma di comunicazione molto importante. La risata elimina le barriere, spesso è più entusiasmante dell'ap-

"Ridere è un modo per condividere qualcosa"

Leonardo Manera: "I teatri umbri sono molto belli e l'Umbria è una terra splendida"

"Nonostante tutto rimango malinconico"

plauso. Ridere è un metodo per condividere qualcosa di bello". E che cosa la fa ridere? "A me fanno ridere tantissimo le manifestazioni inaspettate che con-



tengono vene di follia, tipo qualcuno molto calmo che cambia improvvisamente atteggiamento". Il pubblico cosa deve "portarsi a casa" dopo un suo spet-

colo? "Oh, la considerazione che sono meglio dal vivo rispetto alla tv. E questo di norma accade". Spesso la sua ironia ha una

forte vena malinconica...

"Questo è vero, ma rispecchia il mio carattere. Sono una persona malinconica. Credo che la chiave per vivere meglio sia riuscire a ridere dei problemi quotidiani. Esorcizzare i piccoli drammi giornalieri è un sistema per superarli. Diciamo che ridere è una vera e propria psicoterapia. Per esempio un mio spettacolo "Aspetto e spero" nasce per superare la sindrome dell'abbandono, otto anni con una donna, poi ci siamo lasciati, e la maniera migliore era ridersi su".

Lei è un artista poliedrico, da quanto tempo fa questo mestiere?

"Ho cominciato nel 1984. Per i primi dieci anni ho fatto davvero di tutto, anche il finto cameriere. E' negli ultimi dodici anni che faccio anche teatro. E' molto importante quello che si fa dal vivo, è una palestra per acquisire esperienza, per crescere a livello professionale".

Tra tutte le esperienze professionali vissute, quale ricorda maggiormente?

"Mi piace ripensare gli inizi della mia carriera, quando, ad esempio, presentavo gli spogliarelli in un night: il pubblico era tutto maschile, aspettava di vedere le ballerine esibirsi, ed era davvero "dura" far divertire tutti quegli uomini!".

Televisione o teatro?

"Sono cose molto diverse, la tivù ha tempi stretti, il teatro è più rilassante. Zelig è una via di mezzo è come uno spettacolo teatrale spinto dalle telecamere. A teatro c'è poi un'evoluzione particolare: la prima non è mai uguale all'ultima replica".

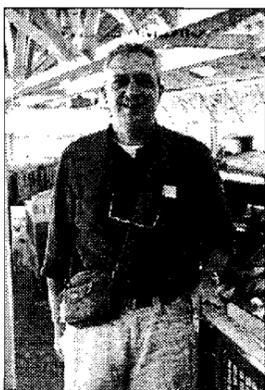
Ci dice una "battuta" per salutare i lettori?

"Volentieri! Dato che è iniziato il periodo natalizio vi racconto una storiella a tema, un po' vecchia, ma che mi fa ridere sempre tanto: Gesù disse alla Maddalena: "Bella la Sardegna!".

Floriana Lenti

Le vicende delle piccolo scalo ferroviario *La stazione di Bastia Umbra in un libro di Adriano Cioci*

PERUGIA - La stazione di Bastia Umbra e la ferrovia Terontola-Foligno è l'undicesimo titolo di argomento ferroviario del giornalista e scrittore Adriano Cioci. La pubblicazione è promossa dall'Associazione culturale "Bastia Umbra: città d'Europa" nel novero delle iniziative in occasione



Adriano Cioci

dei dieci anni del Premio letterario Fenice-Europa. Il libro ripercorre le vicende del piccolo ma importantissimo scalo ferroviario cittadino, dall'epoca della sua costruzione ed attivazione (1866) sino ai nostri giorni. I capitoli di apertura sono introduttivi al tema e prendono in esame la storia delle ferrovie in Umbria ed in particolare la linea Terontola-Foligno, lungo la quale ricade la stazione in questione. Lo studio pro-

segue, quindi, con le vicende che hanno condotto alla fase progettuale dello scalo bastiole ed alla sua realizzazione, alla quale hanno partecipato migliaia di operai e manovali giunti da ogni parte della regione e dell'Italia, sullo sfondo di un territorio i cui abitanti esprimevano curiosità e partecipazione per un evento che avrebbe avuto la forza di trasformare non soltanto l'economia, prettamente rurale, ma anche i costumi e le abitudini della popolazione. Il libro, edito da Calosci di Cortona (192 pagine, con 245 fotografie), verrà presentato domani alle ore 17, nella sala del Consiglio Comunale di Bastia Umbra, da parte di Bruno Severi, direttore del Trasporto regionale Umbria di Trenitalia.

Tredicesima edizione della manifestazione organizzata da Regione e Arcum *E' il momento dei cori con "In Coro"*

PERUGIA - Tornano sulle scene, e non soltanto quelle tradizionali, i cori umbri per la nuova edizione di "In Coro - Incontro Polifonico Umbro 2007", la manifestazione dedicata a queste particolari formazioni musicali che, da tredici anni, la Regione Umbria organizza in collaborazione con l'Associazione regionale cori dell'Umbria (Arcum) e con la Sezione di musicologia dell'Università degli studi di Perugia l'Università per Stranieri, l'Agimus di Perugia, la Filarmonica Umbra, la Diocesi e l'Istess di Terni, il Liceo classico di Assisi, la Scuola media San Paolo di Perugia ed altri. Obiettivo della manifestazione è ovviamente quello di promuovere la musica corale e favorire la crescita dei cori esistenti nella regione. Alla tradizionale serie di concerti che costituiscono la rassegna si aggiungono però quest'anno alcune interessanti novità, prima fra tutte l'ingresso di "In Coro" nelle scuole. Il Liceo classico "Properzio" di Assisi, infatti, ha ospitato il concerto del coro del Liceo classico "A. Mariotti" di Perugia, diretto da Franco Radicchia, per una conferenza-spettacolo, che ha coinvolto fortemente gli studenti che si sono dimostrati spettatori attenti e interessati all'esibizione di una formazione musicale che, nei suoi tredici anni di vita, ha partecipato a numerosi scambi con altri istituti italiani ed esteri e che nel



In scena i cori umbri

2007 ha vinto il Concorso per cori scolastici organizzato dalla Fondazione Sant'Anna di Perugia. Dunque un interessante incontro tra studenti di due istituzioni analoghe ripetutosi presso la Scuola media San Paolo di Perugia dove ad esibirsi è stata la Schola Cantorum "Voci del Nestore" dell'Istituto comprensivo di Piegara diretta da Mauro Chiocci. Ma a questi due eventi si affiancano altri dodici concerti distribuiti tra Perugia, Terni, Foligno e Città di Castello che vedono coinvolti, oltre ai due cori che si esibiscono come ospiti in occasione degli eventi realiza-

ti presso le proprie strutture, ben diciannove cori che, nel loro insieme, proporranno un excursus completo nell'ambito della musica corale a partire dalla musica medievale fino a quella contemporanea, dalla musica popolare ai principali compositori classici, con varietà di composizione. La manifestazione, che si protrarrà per circa un mese, si articola in due sezioni delle quali una dedicata alla musica sacra svoltasi presso la chiesa di Santa Maria di Colle in occasione della festività dell'Immacolata che ha coinvolto, nei due giorni dell'evento, otto cori. Il vero e proprio ciclo di concerti, invece, propone, attraverso dodici incontri distribuiti nelle città coinvolte nell'iniziativa, i cori premiati nelle precedenti edizioni della manifestazione e nel Concorso per cori scolastici della Fondazione Sant'Anna, a cominciare dall'Associazione Coro polifonico "Città di Bastia", unica in Umbria ad affiancare agli adulti un coro di bambini, per proseguire con le realtà che più hanno collaborato nell'organizzazione ovvero Collegium Vocale Tifernum di Città di Castello, il Gruppo Vocale "La Capricciata" di Foligno e Armoniosincanto di Perugia, gruppo che quest'anno con il concerto alla Sala dei Notari festeggia i suoi dieci anni di attività.

Cinzia Silvestrini